

# Il comunismo, oggi

Autor(en): **F.G.B.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **37 (1965)**

Heft 1

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245816>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## IL COMUNISMO, OGGI

---

di F. G. B.

I recentissimi avvenimenti, che hanno riacutizzato il contrasto USA — URSS e che hanno respinto in secondo piano le incrinature interne del campo comunista, ripropongono, più attuali che mai le domande: quali sono i piani del comunismo? quali gl'intenti tattici e strategici? quanta l'impazienza d'instaurare l'ordine nuovo con i sovvertimenti violenti, o, per converso, quanta la pazienza d'attendere che quell'instaurazione si faccia per vie pacifiche?

A queste, e alle altre simili domande che assillano oggigiorno i responsabili della politica internazionale non meno che i semplici cittadini, si è generalmente portati a rispondere secondo l'immagine del vecchio comunismo monolitico staliniano. Orbene, delle risposte date secondo tale immagine sarebbero fundamentalmente fallaci. È bensì vero che dai tempi di Stalin i convincimenti e gl'intenti fondamentali dell'ideologia comunista non sono cambiati, ma troppe altre cose sono cambiate nel comunismo perchè delle risposte date in riferimento a quei tempi possano ora rimanere vere. Molti sanno magari che una evoluzione dell'ideologia comunista c'è stata nei tempi poststaliniani, ne hanno però un'idea confusa che per lo più scompare dietro l'immagine di quella personalità che ha dominato la scena poststaliniana e cioè di N. S. Krusciov. Occorre quindi più che mai ribadire che senza una conoscenza il più possibile esatta del comunismo contemporaneo è impossibile dare, alle domande surriferite ed alle altre analoghe che si potrebbero porre, delle risposte valide. Nell'intento di procurare ai lettori della Rivista una conoscenza oggettiva ed aggiornata del comunismo contemporaneo, dedicheremo alcuni articoli

alla descrizione dell'evoluzione dell'ideologia comunista da Stalin ai nostri giorni. In un ultimo articolo conclusivo tenteremo poi di dare una risposta agli interrogativi esemplificati all'inizio di queste note.

\* \* \*

Una descrizione esauriente della ricchissima e pregnante evoluzione vissuta del comunismo dell'epoca staliniana a tutt'oggi dovrebbe, a dir vero, toccare tutt'e tre gli aspetti del comunismo. Il comunismo infatti poggia su tre colonne: esso è una **filosofia**, in senso lato, un **sistema economico** completo ed una **dottrina politica**. L'evoluzione di cui discorriamo ha investito sia la filosofia del comunismo (e cioè il **materialismo dialettico e storico**, il DIAHISTOMAT), sia la sua economia, sia la sua politica. Noi qui, però, ci limiteremo all'evoluzione filosofica. L'argomento invero arrischia di risultare ostico al lettore ma converrà pure ch'egli faccia uno sforzo, in quanto il momento filosofico è veramente preminente nel comunismo. Nulla v'è nell'economia e nella politica del comunismo, sia nel suo aspetto strategico, sia in quello tattico, che non sia maturato innanzi nella sua filosofia. La filosofia indica veramente la strada a tutto il movimento comunista e se questo è soggetto a un movimento evolutivo, si può essere certi che quello stesso movimento lo si potrà rintracciare intero, almeno nella sua tematica essenziale, come già prefigurato compiutamente per entro la sua filosofia. Quest'asserita importanza della filosofia nel comunismo lascia sovente increduli gli osservatori che non siano specialisti del mondo comunista. Invece questa affermazione dell'importanza teoretica è, per chi conosce il comunismo, addirittura ovvia e si ritrova costantemente e concordemente ribadita in tutte le opere d'alto livello che trattano questo tema. Ecco, per esempio, una citazione tratta dall'introduzione di una delle più recenti monografie (**Kleines Textbuch der kommunistischen Ideologie**, a cura di H. Fleischer) apparsa nella collezione Sovietica, diretta da quell'impareggiabile maestro che è I. M. Bochenski, dell'Università cattolica di Friburgo: «Keine politisch-soziale Bewegung der Weltgeschichte ist je mit einem so vielseitigen und in so weitläufigen theoretischen Überlegungen begründeten Aktionsprogramm angetreten wie der moderne Kommunismus» e, più impressionantemente, continua «Aus den —

vielfach noch recht fragmentarischen — Anfängen bei Karl Marx und Friedrich Engels entstand nach mancherlei Erweiterungen und Umbildungen jenes nahezu universelle weltanschauliche Lehrgebäude des heutigen, nach-stalinschen Marxismus-Leninismus, das viele Zeitgenossen schon durch seine systematische Vollständigkeit und Geschlossenheit zu faszinieren vermag und ohne Zweifel eine geistige Weltmacht ersten Ranges darstellt.»

Il lettore ci perdoni la lunga citazione ma l'esperienza ci ha ormai insegnato che uno dei pregiudizi più tenaci che precludono la via ad una comprensione oggettiva del comunismo è proprio quello dell'inconsistenza teoretica del comunismo, che altro non sarebbe se non una diabolica dottrina di potenza e di dominio mal mascherata sotto una improvvisazione filosofica malamente congegnata, buona tutt'al più per gli sprovveduti. Bisogna invece convincersi che si ha di fronte una ideologia saldissima, ben costruita, ampia e coerente e, sopra tutto, possentemente ed armonicamente retta, in tutte le sue parti, da alcuni principi concettuali fra i più notevoli che l'uomo abbia prodotto. Senza questi accertamenti liminari non si dà alcuna possibilità di conoscenza oggettiva e profonda del comunismo e, conseguentemente, non si dà alcuna capacità vera di combatterlo efficacemente.

\* \* \*

Nella convinzione d'aver così persuaso il lettore, passiamo ora a dare il piano generale della serie d'articoli che intendiamo dedicare all'evoluzione poststaliniana del comunismo nel suo aspetto teoretico. La filosofia del comunismo è venuta evolvendo lungo quattro direttrici principali (ad ognuna delle quali dedicheremo un articolo):

1. evoluzione del nucleo filosofico fondamentale, nel senso di un ripensamento dei due elementi principali e cioè il materialismo e la dialettica;
2. liberalizzazione dell'interpretazione delle verità date come assolute, nel senso di una progressiva ammissione di interpretazioni non solo hegeliane ma anche aristoteliche e neopositiviste;
3. emancipazione progressiva delle dottrine particolari dal giogo del nucleo filosofico dato come assoluto;

4. snellimento di tutta la filosofia di base, nell'intento di meglio agganciare ed assorbire i movimenti d'indipendenza del terzo mondo, generalmente nutriti di nazionalismo e di concezioni filosofico-religiose autoctone.

\* \* \*

Quando avremo passato in rassegna questi quattro temi (e lo faremo oltre che sulla scorta dei testi originali anche ricorrendo alle opere dei sovietologi più qualificati, primo fra tutti il già citato I. M. Bochenski, O. P) saremo in possesso di uno strumento adeguato per comprendere la complessa, funzionalissima e più che mai pericolosa fase attuale del comunismo, e per rispondere con qualche fondatezza agli interrogativi ormai assillanti che il mondo occidentale è costretto a porsi di fronte alla pressione or subdola ora palese — ma sempre trionfante — del comunismo.

---